

A.C.CURA, Arte che Cura. Accessibilità museale per un pubblico speciale.

FOLIGNO (PG)

Il Progetto nasce con l'obiettivo di sviluppare processi di inclusione sociale e culturale per anziani con Alzheimer ed i loro caregiver, attraverso pratiche di Museoterapia. Fare Museo-terapia significa accostare all'affascinante e vastissimo mondo dell'arte e dei luoghi della cultura i pazienti ed i loro familiari/caregiver attraverso metodologie specifiche che a volte si rifanno anche all'arteterapia. In particolare, molti studi hanno messo in evidenza come l'arte le attività ad essa connesse, possano svolgere un ruolo fondamentale nella riabilitazione per persone affette da demenza poiché è dimostrato che possono mettere in moto quei circuiti emozionali che vengono danneggiati più tardi rispetto alle zone cognitive. Questo fa sì che la memoria autobiografica sia stimolata attraverso l'elaborazione di idee ed alla formulazione di associazioni. Il fine di A.C.CURA è quello di offrire a questa speciale categoria speciale di fruitori, la possibilità di accedere al patrimonio culturale e sentirsi parte integrante della comunità, vedendosi restituita la propria dignità di persona che esce dalla solitudine della malattia e torna a vivere nel contesto sociale, migliorando il livello di qualità della vita.

L'attività proposta è suddivisa in due momenti: nella prima fase gli anziani, accompagnati dai propri caregiver e dal personale sanitario assistenziale, vengono accolti nel museo e viene spiegato loro dove si trovano e cosa andranno a fare. Ad ognuno viene fornito un cartoncino su cui scrivere il proprio nome, così da rendere l'esperienza il più familiare ed amichevole possibile; questa buona pratica deriva direttamente dal MoMA di New York, dove si è potuto osservare che un clima informale permette un maggior successo dell'attività. Successivamente i partecipanti vengono accompagnati avanti ad un'opera (di fronte alla quale saranno presenti delle sedie sistemate prima

dell'arrivo del gruppo) e s'invitano a sedersi. Dopo un primo momento speso per prendere familiarità con l'opera in questione, s'inizia a parlare della stessa. Attraverso il metodo TimeSlips si analizza completamente l'opera e si fanno riflessioni sulla stessa; questa prima parte dell'incontro è gestita da due esperti: uno che pone le domande e modera il dialogo ed un altro che trascrive le risposte che i partecipanti danno. Al termine di questo primo momento, viene riletto ciò che è stato trascritto e insieme si dà un titolo all'elaborato. Il secondo momento dell'incontro è strutturato come laboratorio durante il quale gli anziani, ai quali viene fornito un fascicolo per uno, si cimentano in esercizi e giochi cognitivi. Le attività sono incentrate sulla creazione di esperienze relazionali dei partecipanti con le opere d'arte e il patrimonio del museo, per stimolare l'immaginazione e la creatività valorizzando le attuali e personali abilità di comunicazione di ciascuno, inclusa la comunicazione non verbale. Le attività sono aperte sia a persone che provengono dai centri diurni o dalle case di riposo del territorio, sia a persone che vivono all'interno del nucleo familiare e a tutti coloro che se ne prendono cura.



Incontro al CIAC. Attività relativa all'opera Berenice, Omar Galliani. Laboratorio in coppia, disegnando insieme a matita su tavola di legno..

Date

Giugno 2019.

Stato di fatto

L'esperienza è in corso.

Investimento

n.d.

Soggetto proponente

Associazione Festival per le Città Accessibili, Via Pascoli 9, Foligno, PG_info@cittaaccessibili.it

Autore

Giorgia Marchionni.

Info

Giorgia Marchionni, Dott.ssa in Beni e Attività Culturali e in Management dei Beni Culturali
e-mail: marchionni.giorgia@libero.it
tel.: +39338.4282236

Giorgio Raffaelli, Presidente Associazione Festival Città Accessibili
e-mail: giraffa21@gmail.com
tel.: +39335.5989802



Incontro presso l'Ex Chiesa della SS. Trinità in Annunziata. Alla scoperta dell'opera Calamita Cosmica, Gino d Dominicis.